

Quel 2 novembre del 1887. Paulino scrive al padre da Buenos Aires

(Paolo MESOLELLA) PIGNATARO MAGGIORE (Ce) QUEL 2 NOVEMBRE DEL 1887. PAULINO SCRIVE AL PADRE DA BUENOS AIRES La ricorrenza del 2 novembre nelle lettere degli emigranti pignataresi. Grazie al prof. Pietro Pezzulo di Pignataro è stata rintracciata una interessante lettera del 1887 che ci ricorda i nostri emigranti in giro per il mondo, mentre scrivevano ai loro cari in questi tristi giorni di inizio novembre. Una lettera, in particolare, inviata da Buenos Aires ci richiama alla memoria il triste anniversario dei morti e le preoccupazioni dei nostri pignataresi in Terra di emigrazione. La lettera, scritta da Paulino Audino, residente in via Tacuari 178 a Buenos Aires, è diretta al "Carissimo Padre" e all'"Empresa de pompas funebres". "Carissimo Padre, – scrive Paulino nella lettera – Colla presente ricevete lire italiane 300 delle quali una parte farete fare un funerale a suffraggio dell'anima di nostra povera madre e il rimanente lo impiegate per i vostri bisogni. Cosicché giungendo questa mia in opportunità delle feste de morti del due di Novembre questo stesso giorno farete fare il funerale e farete dire anche qualche mesa. Sovra la lapide dove riposano le ceneri di questa che a noi ci dette luce, farete fare quel giorno, una corona di fiori con la seguente scrizione: Ai cari avanzi di tanta perdita il presente dono. Paulino. Lasciamo un poco queste cose e veniamo sopra qualche cosa di noi altri qui stiamo tutti buoni come speriamo anche di voi tutti, i calori si presentano con molto eccesso e si no si calmano si tengono...". La lettera continua, ma il richiamo alla "Festa" dei morti e alla premura che avevano i nostri emigranti per i loro cari è ammirevole. Gli errori nella lettera non mancano, ma la scrittura è limpida, il contenuto è chiaro: quella dei morti non è una giornata di tristezza, ma una festa. Almeno non lo era per i nostri poveri contadini ed emigranti che alla famiglia ci credevano ancora. A proposito, c'è un interessante studio di Giuseppe Civile (Il Comune rustico) che andrebbe letto anche a scuola, e che a proposito di Emigranti pignataresi scrive: a partire dal 1884 fino al 1901 le statistiche fanno registrare per Pignataro 702 emigranti, un dato approssimativo per difetto a causa del diffuso fenomeno dell'emigrazione clandestina che nel nostro caso sembra superare le 900 unità. Solo nel 1901 emigrano ufficialmente da Pignataro 147 contadini. Di questi 110 emigrano negli Stati Uniti, 29 in Canada, gli altri in Paesi dell'America Latina. Un'emigrazione, ovviamente, che riguarda soprattutto i maschi adulti. Tra questi 152 emigranti infatti, non ci sono ragazzi ma solo due donne. Ed è interessante scoprire cosa facevano nel nuovo paese questi 152 emigranti: 107 rimanevano contadini o pastori. gli altri invece erano facchini, braccianti, giornalieri senza qualificazione, muratori, domestici (!), girovaghi ed emigranti "senz'altra condizione".